

Appiombi e allenamento

Limbs conformation and training

by Domenico Bergero, Cynthia Préfontaine ■ photos by TuttoArabi Archive

Ciascun cavaliere ha per il proprio cavallo un affetto speciale, che lo induce a perdonare ed a minimizzare ogni difetto, piccolo e grande. Purtroppo, ci sono difetti che l'utilizzo sportivo invece non perdona, ed anzi sottolinea a volte con crudele puntualità. I difetti di appiombo sono, nella lista, ai primi posti tra le possibili cause di problemi.

Each rider becomes very fond of their horse, which leads them to forgive and minimize any defect, be it big or small. Unfortunately, there are defects that sport does not forgive and actually highlights, sometimes with cruel precision. Among the top potential causes of damage are conformation faults.



Allenamento e appiombi

Che i difetti di appiombo possano minare la carriera di un cavallo non è certo un concetto nuovo. Al contrario, l'uomo lotta da qualche migliaio di anni allo scopo di eliminare questo problema dall'allevamento equino, con scarsa fortuna. Un cavallo che presenta, ad esempio, mancinismo, avrà la parte interna della arti-

Training and limbs conformation

The fact that conformation faults can undermine the career of a horse is nothing new. However, men have been fighting for thousands of years trying to get rid of this problem from equestrian training, with very little success. A left-handed horse, for example, puts too much pressure on the inner side of the fetlock joint and its ligaments, so it is more

Cosa sono i difetti di appiombo

Gli appiombi del cavallo sono dati dalla posizione che le varie parti dell'arto assumono rispetto ad un filo a piombo, piazzato lateralmente o di fronte.

I difetti di appiombo si stabiliscono dunque tramite delle linee immaginarie dette appunto linee di appiombo, che vengono tracciate con l'animale tenuto fermo con gli arti ben piazzati.

I difetti di appiombo possono essere più o meno gravi ma tutti predispongono a malattie degli arti ed interferiscono nella dinamica del cavallo. Durante il movimento oltre all'aumento dei carichi dovuto alla velocità, si avranno problemi di traiettoria e difficoltà di passaggio con possibilità di attinture (in pratica, un arto sbatte" contro l'altro) agli arti.

L'elenco dei difetti di appiombo è lungo, ma basta citare i cavalli mancini (per i quali a partire dal nodello si ha una deviazione dell'arto verso l'esterno) ed i cagnoli (per i quali a partire dal nodello l'arto gira verso l'interno); i traversi in fuori ed in dentro (cavalli che a partire dal carpo o dal tarso hanno arti che deviano, rispettivamente, verso l'esterno o l'interno, il varismo ed il valgismo (tipici, rispettivamente, di cavalli che se guardati da dietro presentano garretti troppo lontani o troppo vicini, in una struttura rispettivamente a botte o a X).

What are conformation faults

Limbs conformation represents the position that the various parts of the legs have in relation to a plummet position observed sideways or frontally.

Conformation faults are established by drawing imaginary lines while the animal is standing, with the legs well positioned.

Conformation faults can be more or less serious, but they can cause diseases of the limbs and interfere with the horse's gait. During movement, there will be problems with an increased load due to speed, with the trajectory and riding difficulties, with the possibility of the legs hitting each other.

The list of conformation faults is long, but it is necessary to mention left-handed horses (when the leg is curved outwards starting from the fetlock), pigeon-toed horses (when the legs is curved inwards), horses whose legs tend to go outwards or inwards starting from the carpus or the tarsus, varus and valgus condition (typical of horses whose hocks, seen from the back, are either too distant or too close, respectively, making the animal appear bow-legged or cross-legged).



colazione del nodello ed i relativi legamenti sottoposti a pressioni eccessive, e sarà più facilmente preda di infiammazioni locali e zoppie.

In particolare, un momento chiave è l'inizio del lavoro, quando alla articolazione viene richiesto un impegno poco supportato da un tono muscolare ancora precario. Questo problema peraltro, evidentissimo nel puledro, si ripresenta ad ogni ripresa del lavoro: all'inizio di ogni stagione, alla ripresa dopo ogni sosta.

Il problema delle soste

Dunque, quando un cavallo si ferma "ai box" per qualche tempo, ad esempio per smaltire un malanno, occhio alla ripresa del lavoro: più lunga è la sosta, più progressivo dovrà essere il carico di lavoro da somministrare, sia nel corso di una singola seduta, sia quello cumulativo da realizzare nelle prime settimane.

Quando un cavallo interrompe la preparazione, infatti, la sua capacità di produrre un certo sforzo si riduce, ma non si annulla del tutto. Si potrebbe dire che una parte del lavoro svolto in precedenza va a costituire la nuova base di partenza. Questo è uno dei motivi per cui i cavalli, progredendo nella loro carriera, ottengono generalmente nella maturità le maggiori soddisfazioni – a patto ovviamente che un malanno non interferisca con questo processo. Dunque, quando si ricomincia il lavoro, si devono tenere presenti due fattori: la quantità di allenamento svolto nell'anno appena concluso e la lunghezza della pausa invernale. Minore la quantità di lavoro svolto nell'anno passato, e più lunga la pausa, maggiore sarà il tempo richiesto per riportare il nostro atleta ai livelli desiderati.

In ogni caso, l'inizio della stagione è tradizionalmente dedicato al "fare fondo", cioè ad un lavoro di potenziamento muscolare che metta il cavallo nelle condizioni di sopportare poi il lavoro richiesto nel corso dell'intera stagione. È un procedimento analogo a quello riservato ad altri atleti, anche umani: ad esempio, il pesante lavoro iniziale caratterizza di solito i "raduni" di inizio stagione delle squadre di calcio, ed è causa di qualche brutta figura nelle partite amichevoli iniziali. Il paragone può portarci ancora più distante: le squadre che devono affrontare impegni ufficiali ravvicinati, di solito, accorciano questo periodo per non arrivare all'appuntamento con troppi muscoli "imballati", ma così facendo subiscono di solito una flessione dopo la metà della stagione agonistica, proprio perché il lavoro iniziale non è stato completo.

Scegliere il cavallo su cui puntare

Dovendo acquistare un cavallo, dunque, sarà utile scartare quelli che presentano difetti di appiombamento. Lo diceva già Senofonte, nel suo trattato sulla equitazione, circa 2400 anni fa. Perché ripeterlo oggi, allora? Perché non solo i cavalli sono poco cambiati, sono rimasti uguali anche gli uomini di cavalli: appassionati, tenaci, fieri, sovente cocciuti ed inclini a perdonare un

subject to local inflammations and lameness.

A key moment is the start of the training, when pressure is put on the joint but without enough support from the muscles, as they are not yet toned. This problem, which is clearly visible in colts and fillies, comes up every time training is resumed, i.e. at the start of the season or after a break.

The problem with breaks

So, when a horse stays in the loose boxes for some time, for example to recover from an accident, be careful when it is time to resume training: the longer the break, the more gradual the workload to administer will have to be, both in terms of individual training session and cumulatively over the first couple of weeks.

When a horse interrupts its training, the capacity to produce a certain effort reduces but not disappears altogether. We could say that one part of the work done previously represents the new starting point. This is one of the reasons why horses obtain their best successes when they are adults – provided, obviously, that an accident does not interfere with this process. When you are about to resume training, two factors must be taken into account: the quantity of training done in the previous year and the length of the winter break. The lower the quantity of work done in the previous year and the longer the break, the longer will be the time required to bring our athlete back to the fitness levels desired.

In any case, the start of the season is traditionally devoted to light training, which aims at strengthening the muscles, so that the horse is best equipped to sustain the work required throughout the season. The process is similar to that used by other athletes, including humans: initial hard work usually characterizes the meetings of football teams at the start of the season, and it is the cause of embarrassingly poor performance during the first friendly matches. The comparison can take us even further. The teams that have official engagement close to each other, usually shorten the rest period to avoid the risk of getting to the appointment with muscles that are too tensed up. But by doing this, their performance starts to decline in the second half of the competition season, because the initial training was not properly carried out.

Choosing the right horse

If you are about to buy a horse, therefore, it is best to exclude those with conformation faults. Xenophon said this already 2400 years ago, in his treaty on horse riding. Why repeating the same concept today? Because horses have hardly changed, and men of horses have remained the same: passionate, tenacious, proud, often stubborn and inclined to overlook a fault in the horse that catches the eye even before you buy it! How many horses are purchased just for the "gesture", for their look or attitude, sometimes for the coat! Who has never experience, at least once, the trepidation for the outcome of the pre-purchase exam, hoping in an "OK" by the vet that confirms our wish to purchase the new horse! Who has never felt disappointed for a negative exam

difetto ad un cavallo che “ruba l’occhio”, ancora prima dell’acquisto! Quanti cavalli vengono infatti acquistati per il “gesto”, per lo sguardo o l’atteggiamento, per il mantello a volte. Chiunque ha provato, almeno una volta, la trepidazione dell’attesa del verdetto del veterinario, nella visita di compravendita, sperando con tutto il cuore in un ok che confermi il nostro desiderio di acquisizione del nuovo pupillo. Chi non ha provato delusione di fronte ad un verdetto negativo, chi non ha pensato in cuor suo almeno una volta “lo compro lo stesso, lo saprò gestire”?

Tutti abbiamo vissuto momenti del genere. Tutti abbiamo tentato la sorte almeno una volta, sapendo che le probabilità erano a sfavore.

Se si è tuttavia capaci, in fase di compravendita, di mantenere il dovuto distacco, allora il cavallo su cui puntare è privo di difetti, compresi quelli di appiombo. Questo vale certamente per i cavalli da endurance, ma lo stesso vale per quelli da completo, da salto ostacoli, da reining, da attacchi, e così via. Bisogna tenere bene in mente che iniziare il lavoro su un cavallo di appiombi non perfetti può significare sprecare tempo e denaro.

Eppure, capita di andare in qualche paese straniero, e vedere cavalli con difetti competere a buon livello, o mostrare interessanti potenzialità già in parte sviluppate. Questo è infatti possibile: non tutti i difetti di appiombo danno problemi sicuri o immediati. Aggiungiamo pure con una certa malizia che iniziare il lavoro su un cavallo che deve essere venduto è assai più

outcome but thought, in their heart, “I will buy it anyway, I’ll be able to manage it”?

We have all experienced moments like that. We have all pushed our luck at least once, aware of the odds being against us.

However, if during the purchase process you can stay calm and detached, then the horse to aim for is faultless, i.e. also without conformation faults. This is certainly true of endurance horses, but the same applies to eventing, showjumping, reining, driving horses and so on. We need to bear in mind that starting working on a horse with flawed limbs conformation can mean wasting time and money.

And yet, it sometimes happens that you go to a foreign country and you see horses with conformation faults compete at a good level or show interesting potential already partially developed. This is not impossible. Not all conformation faults result in certain or immediate problems. Call us wicked, but it is undeniably true that starting to work on a horse which is about to be sold is much more convenient than doing the same on a horse we intend to keep for many seasons. When you’re thinking evil you’re committing a sin, but you hit the nail on the head, said the Italian politician Giulio Andreotti.

In other words, seeing a horse with faults working in an excellent way means only that it managed to support the workload imposed so far, and it is not a guarantee for the future. It would be akin to defining the potential return of stocks only on the basis of the past performance. As many savers have sadly had to learn for themselves, this parameter is not enough as a guarantee.

Ferrature correttive per i difetti di appiombo?

Quando un cavallo ha difetti di appiombo, si può tentare di applicare il ferro in modo da ridurre l’entità del difetto. Si parla in questo caso di “ferrature correttive”. Lasciando da parte il pur vivace dibattito ferratura sì – ferratura no, esistono in questa situazione due scuole di pensiero: quella di quanti vorrebbero questa tecnica utilizzata sempre ed in grado di minimizzare progressivamente il difetto, e quella di quanti preferiscono invece lasciare il cavallo nel suo naturale appoggio al suolo, considerando che un cambiamento in questo senso potrebbe essere non solo inutile, ma addirittura dannoso. Vale tuttavia ricordare il fatto che oggi tutta una serie di tecnologie sono considerabili al servizio della ferratura, per aumentarne la precisione e l’efficacia. Per fare un esempio che valga per tutti, in molti centri e cliniche per cavalli, anche in Europa, il pareggio viene valutato e guidato sulla base di radiografie che accertano la posizione delle ossa all’interno della scatola cornea dello zoccolo, ed in particolare della terza falange, nonché la presenza di eventuali problemi di cui tener conto. In questo caso, la correzione può essere fatta su una base sicura.

Corrective shoes for conformation fault?

When a horse shows conformation faults, we can try to minimize the fault by applying shoes. In this case, we talk about “corrective shoes”. Leaving the “yes to shoes – no to shoes” debate aside for the time being, there are two schools of thought in these circumstances: there are those who would like to see this technique applied constantly and able to gradually minimize the fault. Then there are those who would rather leave the horse in its natural posture, considering that changing this might turn out to be not only useless, but even damaging. However, it is worth reminding that a whole range of technologies are available for today’s farriery, which can increase the precision and effectiveness of shoes. For example, in many centers and clinics, also in Europe, the balance is assessed and led by x-ray tests, which ascertain the position of the bones inside the sole of the hoof, especially of the third phalanx, and the presence of potential problems which need to be tackled. In this case, the correction can be reliably made.

Dove sorgono i problemi

I difetti di appiombamento espongono i cavalli a problemi di diverso tipo, ma che si rifanno tutti ad un concetto generale: quello della distribuzione a terra delle pressioni. In un cavallo con appiombamenti normali, infatti, sulla parte interna del piede grava la metà della pressione, e lo stesso su quella esterna. Nel caso di un cavallo mancino, invece, il peso che grava sull'interno è maggiore, mentre è il contrario per il cagnolismo. Questa differenza espone la parte più sollecitata a maggiori rischi di incorrere in eccessive sollecitazioni, con conseguenti infiammazioni e zoppie.

Un altro problema riguarda la maggiore tensione cui sono sottoposti i legamenti, cioè le strutture che tengono insieme le articolazioni. Nel caso di prima, cavalli mancini avranno maggiormente sollecitati i legamenti della parte interna del nodello, ed al contrario i cagnoli. Anche in questo caso, il rischio sono eccessive sollecitazioni e relative infiammazioni (in questo caso, dette desmiti).

Where the problems arise

Conformation faults expose horses to various types of problems, but they all boil down to one general concept: the distribution of pressure on the floor. In a horse with normal limbs conformation, half of the pressure rests on the inner part of the foot, while the other half on the outer part. In the case of a left-handed horse, the weights that rests on the inner part is higher, whereas the opposite case is when the horse is pigeon-toed. This difference exposes the part with the most weight to higher risks of too much stress, with the consequence of developing inflammations and lameness.

Another big problem is the higher pressure put on ligaments, the structures that keep joints together. Left-handed horses put more weight on the ligaments of the inner part of the fetlock, pigeon-toed ones on the outer part. Once again in this case, the risk is too much stress and consequent inflammations (in this case, called desmitis).

agevole che compiere la stessa operazione su un cavallo che si intende tenere per molte stagioni. A pensare male, diceva Giulio Andreotti, si fa peccato ma ci si azzecca.

Dunque: veder lavorare in modo superbo un cavallo con difetti vuol dire soltanto che ha retto il carico imposto sino a quel momento: non è una garanzia per il futuro. Sarebbe come definire le possibili prestazioni di un pacchetto azionario sulla base delle sole performance passate. Come purtroppo molti risparmiatori oggi fanno, questo dato non fornisce sufficienti garanzie.

Modulare il lavoro

Se, comunque, un cavallo con difetti (magari minimi, o ben controllati) è la scelta obbligata, non tutto è perduto. Si potrà comunque lavorare, magari "aspettando il cavallo" per tempi adeguati, controllando lo stato delle articolazioni interessate dai difetti con frequenza ed attenzione, e facendo attenzione ai più piccoli segnali di disagio. Questa semplice ricetta si rivela spesso vincente, e permette di togliersi grandi soddisfazioni. □

Modulating the workload

In any case, all is not lost if we have no choice but buying a horse with faults (albeit minimal, or well under control). You will still be able to work, perhaps giving the horse enough time, frequently and accurately checking the condition of the joints affected by the faults and looking out for the slightest signs of discomfort. This simple procedure turns out to be the winning option and allows you to reap great rewards. □

